

# La lunga vita dell'alluminio



**Rudi Huber,**  
presidente di EAA, Associazione Europea dell'Alluminio.

Presente e futuro riservano grosse opportunità per l'alluminio grazie alla combinazione ideale di caratteristiche come resistenza, leggerezza e totale riciclabilità. Ma l'industria europea del settore si trova ad affrontare minacce e problematiche che vanno oltre la crisi economica. Facciamo il punto con Rudolph P. Huber, neo presidente dell'EAA, l'Associazione Europea dell'Alluminio

Dal 1 gennaio 2009 Rudolph P. Huber è il presidente dell'Associazione Europea dell'Alluminio (EAA), succedendo a Christel Bories, che ha guidato l'organizzazione negli ultimi due anni. Presidente di Alcoa per l'area Europa e vice presidente di Alcoa Inc., Huber è l'interlocutore più qualificato per aiutarci a conoscere la realtà di un settore importante come quello dell'alluminio, sottolinearne le grandi opportunità, ma anche individuarne le principali problematiche.

**Progettare:** Mr. Huber, per iniziare può presentare la realtà dell'associazione che è stato chiamato a dirigere?

**Huber:** L'Associazione Europea dell'Alluminio (EAA) rappresen-

ta l'industria dell'alluminio in Europa e comprende i produttori di alluminio primario e i produttori di alluminio secondario (da riciclo), le industrie utilizzatrici e le associazioni nazionali. Con il contributo di esperti in ambito tecnico e ambientale, economico e statistico, ricercatori scientifici, docenti e promotori, funzionari della pubblica amministrazione ed esperti in attività di comunicazione, l'EAA punta a promuovere il contributo dell'alluminio per lo sviluppo sostenibile e nello stesso tempo a mantenere e migliorare l'immagine dell'industria dell'alluminio e delle sue applicazioni. L'associazione è strutturata in modo da permettere ai suoi membri, aziende e associazioni nazionali di portare avanti un'ampia varietà di attività e pro-



blematiche. Specifiche sezioni coprono i vari elementi della catena del valore, dal primario attraverso laminazione ed estrusione fino al riciclaggio, mentre i gruppi di lavoro sono focalizzati sulle sue diverse applicazioni, come imballaggio, automotive, trasporto, costruzione. Inoltre la segreteria centrale dell'associazione si attiva con gruppi di lavoro permanenti o a tempo, che comprendono esperti, provenienti da aziende e associazioni membri, per dare vita a una rete pan-europea di esperti che elaborano lavori propedeutici di taglio economico, statistico, scientifico e politico, così come pubblicazioni su temi specifici come per esempio l'analisi del ciclo di vita dei prodotti di alluminio, l'ambiente, la salute e la sicurezza in relazione alla lavorazione e all'impiego dell'alluminio, la definizione, l'attuazione del commercio internazionale in conformità a legislazioni europee e nazionali, ecc.

**Progettare:** Presidente, può fornire le cifre più significative dell'industria europea dell'alluminio?

**Huber:** Gli ultimi dati consolidati disponibili sono quelli del 2007 e quindi non sono indicativi del cambiamento che dagli ultimi mesi del 2008 ha interessato l'andamento globale. Nel 2007 nella Comunità Europa allargata a 27 Paesi sono state prodotte 3,1 milioni di tonnellate di alluminio primario, 5 milioni di tonnellate sono state importate e 5,1 milioni di tonnellate di alluminio riciclato, che, insieme portano il consumo totale a 13,2 milioni di tonnellate. Gli addetti sono circa 35.000, 22.800 dei quali nel settore primario che conta 24 impianti mentre sono circa 6.500 i dipendenti dei 265 impianti di riciclaggio. È da sottolineare che mentre i governi europei cominciano solo ora a comprendere le necessità di incentivare il riciclaggio e il risparmio energetico, l'industria europea dell'alluminio, sebbene frammentata e con una bassa intensità di manodopera, è già la prima fornitrice di alluminio con circa il 39% del totale. I 13,2 milioni di tonnellate rappresentano la materia prima per un settore a valle che impiega 215mila dipendenti in circa 2.500 impianti. La grande maggioranza di questi (2.100 impianti), e più della metà del totale dei dipendenti è nel settore dei getti, che vale circa il 28%

del totale, mentre il 38% (circa 4,4 milioni di tonnellate) viene laminato, il 26% (3 milioni di tonnellate) estruso e l'8% (0,9 milioni di tonnellate) utilizzato per semilavorati come fili e polveri.

**Progettare:** Qual è l'importanza dell'industria italiana in ambito europeo?

**Huber:** Sulla base dei dati 2007 un sesto dell'allumina prodotta in Europa è italiana, e circa il 6% della produzione europea di alluminio primario. L'Italia vanta un saldo di 560mila tonnellate di estrusi, vale a dire circa il 16% dell'intera produzione della Comunità Europea a 27. E ancora, è da sottolineare che circa un quinto dell'alluminio europeo riciclato è prodotto in Italia.

Proprio come i dati suggeriscono, l'industria italiana dell'alluminio con 21.000 dipendenti diretti e altri 20.000 indiretti è al primo posto in Europa per alluminio primario, estrusione e riciclato e al secondo posto per prodotti semilavorati. Infine, a livello macroeconomico, l'industria italiana è una parte considerevole dell'intero settore europeo dell'alluminio con un fatturato diretto di 10 miliardi di euro nel 2007.

Sulla base di questi dati, è sicuro che qualsiasi sostanziale cambiamento riguardante l'industria italiana necessariamente impatta sull'intero settore europeo e, in questo senso, l'Europa tiene costantemente uno sguardo fisso e attento sulla penisola.

**Progettare:** Quali sono le maggiori problematiche economico-tecnico-commerciali del settore oggi?

**Huber:** A livello globale gli ultimi anni hanno visto un significativo spostamento della produzione e del consumo di alluminio verso i Paesi emergenti. Con il risultato che il peso relativo dell'Europa nel mercato mondiale dell'alluminio è andato rapidamente diminuendo.

La Cina è un player particolarmente importante nell'industria mondiale dell'alluminio, sia come mercato sia in termini di produzione. Sebbene la crescita della Cina sia andata via via rallentando, la nazione rimane ancora un "mercato mondiale" in sé, eguagliando la di-

mensione dei mercati della Comunità Europea e degli Stati Uniti, un risultato che era impensabile soltanto una decina di anni fa.

Sulla scia di questi cambiamenti, la corsa per l'accesso alle materie prime si è intensificata e le politiche commerciali in tutto il mondo sono andate cambiando velocemente per assicurarsi il proprio controllo su risorse e produzione.

C'è poi la questione energetica.

Per rimanere in Europa, l'industria europea dell'alluminio ha urgente necessità di un mercato dell'elettricità competitivo, dove contratti a lungo termine siano riconosciuti come legittimi e legali per permetterci di conservare e ricostruire una produzione di alluminio primario competitiva grazie alle nostre conoscenze tecnologiche insieme con la possibilità di conservare il nostro prezioso rottame di alluminio che deve essere riciclato in Europa per salvare l'energia in esso immagazzinata

Poi viene l'Emission Trading Scheme europeo (ETS), introdotto in tutta Europa per controllare e ridurre le emissioni di biossido di carbonio e altri gas serra al fine di combattere la minaccia del cambiamento climatico. Esso fissa dei limiti per le emissioni di anidride carbonica a più di 11.000 impianti in tutta Europa e tra questi anche per i produttori di alluminio, ma permette che i diritti a emettere anidride carbonica, che sono chiamati quote di emissioni di carbonio, possano essere commercializzati.

Dal 2013 l'intera industria dell'alluminio sarà coperta da questo sistema e le società dovranno ottenere le concessioni di emissione che coprono l'insieme delle loro emissioni di processo (anche dette emissioni dirette).

Questo indubbiamente causerà costi extra che graveranno sulla produzione europea, ma l'aumento potrà essere mantenuto tollerabile solo con una serie di misure tecnologiche e legislative attualmente in via di preparazione.

Comunque la vera questione della ETS si collega con la distribuzione di energia: i produttori di energia elettrica possono caricare la totalità dei costi di CO<sub>2</sub> sui loro clienti, in particolare sulle industrie fortemente consumatrici di energia, come appunto l'industria dell'alluminio, la quale invece non può ripartire questi costi extra sull'intera catena del valore.

Per di più come conseguenza del cattivo funzionamento del mercato dell'elettricità in Europa ci sono società che producono energia da sorgenti che non inquinano come il nucleare o l'idroelettrica.

In altre parole, la sopravvivenza futura dell'industria dell'alluminio in Europa potrebbe essere a macchia di leopardo.

**Progettare:** Dottor Huber, torniamo al presente. Qual è il bilancio del settore nel 2008?

**Huber:** L'industria dell'alluminio in Europa fino a maggio-giugno 2008 è andata molto bene. Il peggioramento è iniziato dopo l'estate e la reale caduta causata dalla crisi economica mondiale ha colpito l'industria europea dell'alluminio tra ottobre-novembre. Il calo degli ordini per prodotti laminati in Europa è stato tremendo ed è stimato in circa l'8% rispetto al 2007.

Il mercato degli estrusi è stato colpito in modo anche più duro con un calo a due cifre.

La produzione di alluminio primario in Europa nel 2008 è ancora cresciuta dell'1,6% rispetto al 2007, ma questo è principalmente spiegato con il nuovo impianto installato in Islanda che ha raggiunto la piena capacità produttiva quest'anno. In realtà, come in tutto il mondo, la crisi ha iniziato a colpire anche l'Europa con un calo della produzione di alluminio primario. Questa è una diretta conseguenza della riduzione del 56% negli ultimi sei mesi, da circa 3.400 dollari per tonnellata a circa 1.400 oggi, del prezzo dell'alluminio per i prodotti di uso quotidiano.

Questa discesa senza precedenti ha indotto i produttori mondiali di alluminio a tagliare la loro capacità produttiva di oltre 5 milioni di tonnellate, circa il 13% della produzione globale da agosto dell'ultimo anno.

**Progettare:** Quali sono le ragioni che stanno alla base dell'andamento del prezzo dell'alluminio (e di tutte le materie prime) nel 2008?

**Huber:** La discesa senza precedenti del costo dell'alluminio primario è una conseguenza dell'attuale rallentamento dell'economia e del calo complessivo dei consumi che ha colpito i maggiori mercati dell'alluminio (automotive, trasporti, costruzioni) portando a un eccesso dell'offerta e a scorte crescenti. Molti consumatori di alluminio hanno così iniziato a ridurre le scorte, con un impatto negativo sul prezzo. Come ricordato prima, questo ha portato a un calo del 56% nel prezzo per tonnellata dell'alluminio primario negli ultimi sei mesi.

**Progettare:** Quali sono le previsioni circa l'andamento del prezzo e dei consumi di alluminio nel 2009?

**Huber:** Noi non siamo in grado di fare previsioni. In generale, sia a breve come a lungo termine per il consumo non c'è da aspettarsi una ripresa e quindi le cose a breve non dovrebbero cambiare.

**Progettare:** E quali sono le previsioni a medio-lungo termine?

**Huber:** Una volta che l'economia si sarà stabilizzata, i grandi trend globali – demografici, urbanistici e ambientali – rappresenteranno tutti grosse opportunità per il nostro metallo. Vantando la combinazione ideale di caratteristiche come resistenza, leggerezza e totale riciclabilità, l'alluminio può aiutare le nazioni a riprogettare le loro infrastrutture per il XXI secolo. E di conseguenza il prezzo dell'alluminio trarrà benefici dall'aumento del consumo.

**Progettare:** Secondo lei quali sono i settori dove è da attendere l'aumento maggiore dell'impiego dell'alluminio?

**Huber:** In pratica ogni settore offre diverse di queste possibilità. Edilizia, automotive, trasporti e imballaggio sono i primi, ma anche altri sono molto promettenti principalmente nel campo delle infrastrutture e delle attrezzature. L'alluminio infatti aggiunge valore a diversi prodotti in molti settori. Per esempio nel settore del trasporto può contribuire ad alleggerire i veicoli con una conseguente riduzione del consumo di carburante ed emissioni di CO<sub>2</sub>. In quello dell'imballaggio, l'alluminio assicura vantaggi incomparabili in termini di conservazione degli alimenti, aiutando così a migliorare la salute. In architettura, l'alluminio ha fornito un contributo decisivo a realizzare le attese di un progetto di edilizia sostenibile.

Inoltre in tutte le applicazioni considerate, al termine della vita di un prodotto l'alluminio in esso contenuto può essere riciclato in modo infinito. L'alluminio è ottimo per il progetto di prodotti sostenibili in tutti i principali mercati.

È indubbio che la sua maggiore crescita deve essere attesa nelle nazioni in via di sviluppo, ma anche nelle nazioni industrializzate si può prevedere un aumento dell'uso dell'alluminio poiché esso rappresenta la soluzione per le sfide di oggi e di domani. Esso fa aumentare la sostenibilità, migliora l'aspetto e la percezione dei prodotti, contribuisce alla salute e alla ergonomia e, come detto, può essere riciclato più e più volte. In altre parole: l'alluminio fa un sacco di cose.

**Progettare:** Ritieni che ingegneri e progettisti conoscano abbastanza bene le caratteristiche tecniche e le opportunità connesse all'uso dell'alluminio?

**Huber:** Questa è una domanda da rivolgere agli stessi ingegneri e progettisti. Noi crediamo di sì, ma probabilmente la capacità di usare l'alluminio può essere sempre migliorata. La nostra è un'indu-

stria innovativa ed è di massima importanza mostrare ai settori che noi serviamo come essi possono usare le nostre innovazioni per migliorare ulteriormente i loro prodotti. A questo scopo molto di più potrebbe essere fatto. L'EAA ha iniziative, documenti e programmi specifici, che sono scaricabili liberamente dal sito di EAA ([www.aluminium.org](http://www.aluminium.org)). Noi stiamo anche portando avanti progetti come gli European Aluminium Award per favorire l'innovazione e per promuovere l'impiego di questo materiale. Sul piano tecnologico noi contribuiamo alla definizione e al miglioramento degli standard tecnici, forniamo dati e assistenza specifica.

In aggiunta, le associazioni nazionali e le imprese dell'alluminio sono parte attiva nel promuovere il materiale e dare assicurazione delle sue caratteristiche sia nei riguardi degli ingegneri per quanto riguarda design, formabilità, resistenza e leggerezza sia delle autorità e dell'opinione pubblica in generale per quanto riguarda ambiente, sostenibilità, riciclabilità.

**Progettare:** Nel corso del 2009 l'associazione ha in programma iniziative speciali di marketing?

**Huber:** Il marketing non fa parte della mission che l'associazione si è data, ma noi naturalmente supportiamo i membri del nostro network e in particolare le associazioni nazionali a promuovere l'uso dell'alluminio dovunque sia possibile, specialmente favorendo il dialogo nell'ambito del programma "alluminio per le generazioni future (AFFG)". AFFG condurrà nel corso del 2009 un'indagine in 10 nazioni su come il materiale è percepito nei suoi impieghi. Sulla base dei risultati svilupperemo strumenti adeguati di comunicazione per rafforzare la nostra posizione dove è necessario e per consolidarla dove è forte. Il 2009 vedrà anche la seconda edizione del concorso a livello nazionale ed europeo degli award dedicati all'alluminio nel restauro, che sarà condotto in circa 10 nazioni. Quest'anno con un focus sul tema dell'efficienza energetica.

Uno sforzo di promozione è anche previsto circa il tema del risparmio energetico e delle riduzioni delle emissioni conseguenti all'impiego dell'alluminio sui treni leggeri per alta-velocità. A tutto questo, sono da aggiungere gli sforzi per aumentare la percentuale di riciclo, seppur già elevata, nell'ambito dell'imballaggio. In vero l'alluminio vanta già una significativa posizione in termini di sostenibilità e sicurezza e noi siamo molto felici di mostrarlo, ma il modo migliore per mantenere credibilità e attenzione è fare sempre di più e meglio.

**readerservice.it n. 52**